

Fondazione Teorica di un modello di sistema simil-neurale *Modello, Sistema sociale, Società*

Il Modello Matematico di Sistema simil-neurale.

Ipotizziamo un modello definibile *simil-neurale* per un percorso di variazione nella complessità del procedere e per una successiva descrizione la più sintetica possibile del caso specifico delle curve che sono presentate al numero 9 (la gestione del potere-un modello matematico).

Questo modello viene applicato per cercare di analizzare i processi attraverso i quali i fatti e le relazioni sociali sono generati da specifiche combinazioni dell'attenzione direzionata degli specifici attori e fattori coinvolti nel settore della Gestione del Potere in un Sistema reale.

Ciò può servire a chiarirne la logica e le regole che servono per avere un quadro di riferimento che porti ad una maggiore conoscenza del funzionamento del Sistema specifico nelle sue interrelazioni ed interpenetrazioni ma anche rispetto ad eventuali co-auto-generazioni, più o meno immediatamente rilevabili.

Inoltre, anche per avere una maggiore comprensione degli Elementi di Significato nelle loro complessità selezionandone le strutture e, tra le funzioni possibili, quelle con un alto grado di probabilità.

Confermiamo che ciò che noi proponiamo è solo uno dei possibili modelli per arrivare a definire una sempre più coerente costruzione del mondo reale e sociale contemporaneo in alcune delle sue dimensioni e nella varietà di un particolare fenomeno-funzione sociale.

Il parziale riduttivismo utilizzato può essere accoppiato con altri modelli diversi, però altrettanto parzialmente riduttivi, per generare, comunque, una visione globale del problema.

“Problema o non problema, questo è l'essere”, come Shakespeare fa dire ad Amleto nella prima stesura del testo: sarebbe interessante verificarne il Significato gnoseologico ed euristico, valutandone, anche ed assieme, la sua inversione nella stesura successiva.

Nello specifico vogliamo inizialmente determinare l'auto-trasformazione generativa, che si rileva in un Sistema che si trasforma in *cornice-contesto sistemico-ambientale* inglobante un altro, contestuale al suo apparire, in funzione di un'attenzione direzionata con perturbazione direzionata.

Essa è in grado di generare all'interno del Sistema, inevitabilmente e parallelamente onde di disordine organizzato, flussi di tensioni verso situazioni-soluzioni che portano alla generazione, definizione (o al ri-conoscimento) di un *Sistema altro*, altrettanto autonomo ma inter-penetrante di cui diventa Ambiente.

Possiamo parlare di continua instabilità dinamica auto-generativa e non prevedibile, dei Sistemi su flussi di riconfiguramento auto-generanti.

Ciò può portare a configurazioni anche inattese, basate su forti differenziazioni comunicative e formali altamente definitorie.

La funzione del Sistema può essere identificata con i risultati delle trasformazioni che compie in risposta alle necessità di riformularne l'equilibrio.

Alcuni di questi Sistemi interpenetranti possono essere strettamente accoppiati e sono riconoscibili come consequenziali, potenzialmente definibili gemelli, anche se apparentemente dotati di forme opponibili per coerenza di interconnessione di Significato.

Ciò che intendiamo è che può esistere una stretta co-organizzazione, anche incontrollabile ed insospettabile, di tali Sistemi auto-generati, comunque in funzione anche non cooperativa ma condizionante l'uno sull'altro, di tipo simbiotico, e che possono essere altamente differenziati dal punto di vista comunicativo-attivo: uno dei due conserva la propria energia in funzione della Gestione dell'altro.

Tale energia rimane alta e costante riducendo (anzi annullando) la possibilità di movimento del numero interno dei gradi di libertà strutturale di entrambi, in particolare del Sistema agito.

La loro auto-organizzazione è strettamente correlata alla congruità interpenetrativa, che mantiene la condizione di stabilità energetica interna di entrambi e la loro configurazione.

Non esiste un graduale processo di modificazione ma un percorso di auto-equilibrio, fondante e

performante, di forze attive, statiche e dinamiche che li sottopongono a tensioni e a compressioni che li influenzano rendendo operante un Sistema di forze autobilancianti in funzione di un risultato.

Il loro livello di auto-organizzazione è altamente finalizzato al proprio auto-mantenimento pur su obiettivi diversi e diversificanti.

Potenziati sollecitazioni, anche micro, di flussi di *forze altre* interne e/o esterne, cui possono essere sottoposti, possono costringere ad un'implosione-esplosione dei Sistemi stessi, ad un aumento del disordine e ad una loro completa modificazione e quindi ad una *ri*-modulazione e ad un ri-ordinamento del Sistema reale di riferimento a forme, comunicazioni e Significati altri.

Per questo motivo sono continuamente sottoposti a forte tensione (deformante) di tipo attentivo che li costringe ad essere in continuo collegamento forzoso, che tende alla conservazione di stati di equilibrio preordinati.

Si può dire che la loro adattabilità è apparentemente cooperativa e auto-condizionante ma in realtà, ipotesi di cambiamento comunicativo *che non li rafforzi* sono negati, poiché forma, Significato e comunicazione sono, di necessità, strutturalmente rigidi e congelati nel loro rapporto, cioè nel loro esserci.

Il discorso sulla struttura diviene portante se lo intendiamo come collante polifunzionale flessibile che mantiene compatto un Sistema o una rete di Sistemi nella loro forma, Significato e comunicazione. In questo caso la struttura è rigida nel suo *essere forma* rappresentabile e verificabile, ma diviene variabile e/o fluttuante nei suoi equilibri interni che permettono una funzionalità evolutiva in funzione di una regolamentazione della possibile riduzione del caos e soprattutto del loro equilibrio e del mantenimento della coerenza comunicativa di significato nel tempo.

Ciò vale anche per il Sistema socio-politico e la sua interpenetrazione con il Sistema-motore mobile nei suoi rapporti selettivi con l'ordine sociale e col diverso grado di libertà reciproca di condizionare e di essere condizionati.

In questo caso proponiamo un'analisi che parta da fondazioni teoriche macrosistemiche, per dare un quadro di riferimento globale per organizzare e modellizzare ricognizioni ed esplorazioni micro-sistemiche in funzione di una ricerca più approfondita sull'oggetto di studio.

Cercando di avere un'adeguata prospettiva delle condizioni dei diversi problemi che ne sorgono e tendendo alla massima semplificazione, consideriamo ancora e comunque che:

- un Sistema fisico non ha leggi dissimili da quelle di un Sistema sociale,
- un Sistema fisico non ha leggi dissimili da quelle di un Sistema mentale,
- un Sistema razionale non ha leggi dissimili da quelle di un Sistema irrazionale,
- esiste una profonda analogia strutturale di fondo, fra Sistemi funzionalmente e formalmente diversi fra loro ma strutturalmente interpenetranti.

Qui presentiamo una serie di punti guida di sintesi che strutturano il nostro modello di riferimento per ottenere un metodo strategicamente più favorevole alla lettura dei dati ottenuti ed orientarci all'interno del fenomeno/comportamento identificato.

Struttura del Modello

A) NU

1. Esiste un insieme indifferenziato, non ordinato di Elementi (reali o astratti o ideali, fisici o virtuali, ecc.) che noi definiamo NUVOLA-UNIVERSO (NU).
2. Il tutto è (e avviene) nella NU che non è *altro da* oppure *separato da* ma solo *potenzialità pura di differenziazione*.
3. Ogni Elemento della NU è un'entità non isolabile e, a sua volta, consiste in una costellazione di possibilità, potenzialità e probabilità.
4. Ogni Elemento risulta energeticamente neutro ma, come un catalizzatore in stand-by, è sottoponibile a flussi energetici di *attenzione info-formativa* che lo attivano e che esso stesso è in grado di attivare.

5. Intendiamo l'attenzione come motore provocatore di esperienze.
6. Attivazioni dell'attenzione all'interno della NU determinano eccitazioni che provocano perturbazioni.
7. L'eccitazione e la conseguente perturbazione nella NU viene attuata da un *Elemento-Sistema attivatore* che si muove in funzione di bisogni info-formativi e comunicativi.
8. L'*Elemento-Sistema attivatore* accende la domanda di info-formazione-operativa sottoforma di energia eccitatoria perturbativa.
9. Le perturbazioni in funzione della durata, energia e spazio possono dare origine, attraverso processi di *clustering*, a modificazioni nella struttura di Insiemi di Elementi nella NU in funzione di organizzazioni di Sistemi che si formano nell'ambito delle loro possibilità, codici e caratteristiche, e possono a loro volta emanare e/o generare nuovi Sistemi-altri sempre più specializzati.
10. La carica energetica dell'*Elemento-Sistema attivatore* nasce dall'esigenza di ridurre la *complessità indifferenziata* nella NU e di gestire la *complessità differenziata e sempre più specializzata* (a vari livelli), del Sistema e/o della rete dei Sistemi che ne emergono.
11. L'*Elemento-Sistema attivatore* é co-creatore di complessità funzionale strutturata.
12. L'energia eccitatoria e perturbativa, sottoforma di *attenzione Motivazionale*, genera un cambiamento di stato e produce la mutazione entro il dominio del Significato.
13. Per *attenzione Motivazionale* si intende una carica energetica causata da una tensione di tipo informativo, formativo, trasformazionale, conservazionale, rigenerazionale, di rinnovamento e riorientamento organizzativo.
14. Questa attenzione può essere pura (stato dell'esserci potenziale) o direzionata (attivazione e applicazione funzionale).
15. L'attivazione dell'attenzione avviene attraverso stati di eccitazione dovuti a bisogni info-formativi-operazionali.
16. Il flusso info-formativo di energia attentiva si apre e si muove a cono (*cone flux-jet*) rispetto allo specifico target nei confronti del suo contorno.
17. Tale attivazione può a sua volta eccitare ovvero parzialmente eccitare (o non eccitare) anche gli Elementi del contorno: in questo modo l'informazione si propaga in modo addizionale.
18. Come eccitazione energetica, l'informazione (se è tale e non solo pura comunicazione di rumore non decodificabile) è paragonabile ad un'onda di energia nella materia.
19. Attraverso la carica energetica, causata dai flussi eccitativi cui vengono sottoposti i singoli Elementi (o gruppi di Elementi) vengono accertate potenziali caratteristiche-funzioni, comuni e/o specifiche, che li rendono aggregabili per differenziazioni in specifici gruppi di Significato.
20. Ciò avviene attraverso iniziali *modalità di rispecchiamento* biunivoco in cui si ricercano corrispondenze, coerenze, compatibilità, omogeneità e si riscontra il potenziale reciproco di azione, certo ovvero possibile, e nel possibile la gamma del probabile.
21. Con *modalità di rispecchiamento* intendiamo un'interazione (basata sull'osservazione e l'auto-osservazione), programmabile, di ricerca di accordo sul Significato per condividere e coordinare le risposte in termini di comportamento.
22. Se tali modalità sono ritenute funzionalmente coerenti, tali Elementi (o gruppi di Elementi) sono ridefiniti in un Sistema comunicativamente riconoscibile.
23. La creazione di un Sistema avviene attraverso la prima di una serie di distinzioni aggreganti e sul processo di significazione che avviene nell'accordarsi su differenze che non sono mai pre-stabilite o comunque mai pre-ordinate.
24. Tale aggregazione può avvenire per gradi di probabilità.
25. Il Sistema si costituisce e si mantiene con programmi di continuazione attraverso procedimenti per stadi e stati di avanzamento.
26. Ogni nuovo stadio/stato comporta selezioni e trasformazioni sempre più elaborate.
27. I Sistemi, che si generano, possono essere multifunzionali ed interpenetranti con stati

- evolutivi, anche di tipo esplorativo (esplosivo ed implosivo), in modo da soddisfare, anche in parallelo e/o serialmente, numerosi gradi di probabilità.
28. I Sistemi che si ottengono sono altamente imprevedibili perché sono indeterminabili analiticamente e dipendono dalla storia come macchine non banali.
 29. Le loro modificazioni sono energeticamente indotte attraverso perturbazioni eccitativo-informative e sono variabili in modo plasto-elastico.

B) **HUBS**

30. L'attenzione-eccitazione non si espande a pioggia nel Sistema e tra i Sistemi ma si muove attraverso Hubs mediatori e trasmettitori di energia specifici per l'interconnessione comunicativa tra Elementi-Sistemi.
31. Tali Hubs si attivano nel momento del passaggio del flusso e si disattivano solo dopo aver adempiuto al loro scopo.
32. L'eccitazione energetico-perturbativa funziona come attivatore di tali Hubs di interconnessione.
33. Gli Hubs direzionano il flusso di attenzione verso i Sistemi potenzialmente coinvolgibili.
34. Il modello diventa quello di un simil-spazio intersinaptico in cui avviene l'irradiazione a cono (*cone flux-jet*) di trasmissione (domanda-risposta) informativa e quindi non solo l'indirizzamento verso l'Elemento-Sistema principale di riferimento ma anche, e contemporaneamente, seppure in forma ridotta, verso gli altri Sistemi di contorno e/o comunque verso altri Sistemi interconnessi da Significati.
35. L'energia in questo modo viene direzionata verso il bersaglio ma si dirige anche verso gli Elementi periferici all'Elemento-Sistema stesso, che ne vengono informati e preattivati.
36. L'attenzione, che è pura se nel suo stato potenziale, in caso di sua eccitazione si esplicita e si direziona.
37. Gli Hubs convogliano l'energia nella loro rete di inter-connessione verso i Sistemi perturbandoli *se accettano il coinvolgimento nel processo*.
38. Se i Sistemi si chiudono al flusso info-formativo, gli Hubs si attivano, non in modalità di rispecchiamento, ma in modalità di "riflettonza" ("riflessamento") cioè creano e causano deviazioni e distorsioni nei flussi di energia che rimbalzano in loops circolari continui sino ad esaurirsi.
39. In questo modo si blocca il percorso comunicativo di conoscenza e lo si fissa in uno stato di *rispecchiamento-riflettonza*.
40. Tali loops pongono gli Hubs in momentanei stati di inattuabilità.
41. Il Sistema energizzato può chiudersi anche in un rispecchiamento riflettente, potenzialmente programmato e perseguibile con una continua strutturazione di stati distorsivi organizzati in funzione della conservazione di una sua chiusura (ad una conoscenza possibile).
42. Tale situazione è mantenuta da parte di un Sistema mediante rapidi micro-aggiustamenti e riorganizzazioni continue e costanti di tipo discorsivo adattivo che possono produrre stati pseudo-ipnotici provocanti loops.
43. Ciò può innescare in un Elemento-Sistema attentivo uno stato di continua tensione strutturale di disorientamento e frantumazione che impediscono una percezione corretta della situazione, mediante rapide variazioni di funzionalità di significato deformante.
44. In questo caso, Sistemi pur attivi, condizionanti e *viventi*, appaiono come cessanti di esistere (come Sistemi-altri) ovvero non esistono per un Sistema Motivazionale se non attraverso un processo di invenzione di ipotesi esplicative che possono essere verificate con metodi altamente oggettivi (quali, ad esempio, il metodo matematico applicato nel nostro lavoro).
45. Gli Hubs, anche se sono in grado di far passare ipotesi di compensazioni ed adeguamenti, in questo modo possono bloccare la progettazione di coerenza fra Sistemi e non in modo autonomo poiché dipendono dalla risposta stessa dei Sistemi coinvolti.
46. Gli Hubs consistono dunque in punti virtuali fluttuanti (varianti ed instabili) di inter-

connessione energetica che si creano e/o attivano secondo le necessità info-formative applicate e secondo la necessità di mantenimento della propria energia e della coerenza dei Sistemi stessi.

47. Gli Hubs sono unicamente stati concettuali che trasmettono frequenze eccitatorie.
48. Gli Hubs si attivano se viene superata la soglia minima di attenzione eccitatoria, se in *stand by* sono in stato di ricezione di attenzione pura.
49. Gli Hubs diventano così interfacce che possono attivare potenziali di azione in modo indifferenziato con alto grado di generalizzazione.
50. Tali Hubs funzionano da particolari connettori (switches) o interfacce nel momento del passaggio sia della richiesta informativa che funziona da eccitatore sia della sua accettazione.
51. La conoscenza e le sue applicazioni, intese come dipendenti dal passaggio del flusso informativo, avvengono attraverso tali interfacce che collegano i vari Sistemi e permettono il passaggio della comunicazione.
52. In questo modo circola la comunicazione il più possibile informativa (potenziale e probabile) fra Sistemi (coinvolgimento di micro-Hubs con tendenza ad alta flessibilità e volatilità) e fra reti di Sistemi (clusters di macro-Hubs con tendenza ad alta specializzazione e rigidità).
53. Alcuni Hubs (o clusters di Hubs) possono restare costantemente attivati creando Sistemi con collegamento di tipo *rigido*.
54. Tale rigidità è “causata da” e causa alti gradi di dipendenza di due (o più) Sistemi.
55. La rete inter-sistemica di Hubs che si ottiene, esiste concettualmente (ovvero virtualmente) e permette la creazione (o conservazione) di relazioni tra organi di confine come frontiere differenzianti nell’instabilità fluttuante della NU.

Sotto-Sistemi e Sovra-Sistemi

56. In funzione dell’intensità del flusso di attenzione energetico, il Sistema, che viene sottoposto ad un bombardamento eccitativo-informativo di grado elevato, per selezione e specializzazione, può *emanare* nuovi *sotto-Sistemi* interni ovvero *generare*, in connessione con altri Sistemi, *Sistemi* e *sovra-Sistemi* e/o *pluri-Sistemi differenziati*.
57. La generazione e/o l’emanazione di Sistemi avviene attraverso una rottura della simmetria temporale che causa l’organizzazione spontanea di una trasformazione dei punti di frontiera (con irreversibilità del fenomeno).
58. Questo può avvenire (come analogia biologica) anche per simil-meiosi o per simil-mitosi, e risultano potenzialmente connessi con il principio della doppia-pluri-contingenza.
59. In questo modo, per differenziazione specializzata e/o intra-penetrazione razionale indotta, si possono ottenere *Sistemi* e/o *pluri-Sistemi altri*, diversamente funzionali, comunque con memoria accrescitiva, che si possono anche configurare a rete.
60. Tali Sistemi-altri acquisiscono piena autonomia di Sistema nel momento della strutturazione di confini (frontiere) definiti dal codice comunicativo e di Significato e dalla necessità della loro auto-conservazione regolativa e normativa.
61. In alcuni casi si possono strutturare come Istituzioni (ovvero anche simil-Istituzioni *sub* e/o *sovra*).
62. Tali Istituzioni e/o simil-Istituzioni diventano autonome acquisendo struttura e funzioni e si trasformano in Sistemi attentivi (ovvero simil-attentivi).
63. Tali Istituzioni (o simil-Istituzioni), normate e regolamentate, tendono alla massima auto-referenzialità conservativa ed espansiva.
64. Sulla frontiera dell’insieme, sotteso al Sistema o ai Sistemi considerati, gli Elementi o gruppi di Elementi si costituiscono come punti (o gruppi) di frontiera e punti (o gruppi) di accumulazione.
65. La costituzione di confini delimita il movimento nello spazio-tempo in cui regole e norme vengono selezionate e applicate per riconoscere gruppi di Significato nel (potenziale, possi-

- bile e altamente probabile) raggruppamento, anche innovativo, di Elementi-Sistemi nella NU.
66. L'idea di vincolo di confine delimita la possibilità operativa del Sistema entro limiti emergenti costitutivi dell'identità del Sistema stesso che viene circoscritto entro contorni fluttuanti, in continua trasformazione.
 67. Ciò che è definibile *Ambiente*, per il Sistema diventa tutto ciò che non è il Sistema in oggetto come l'Insieme di entità di vario tipo nella loro intrinseca incertezza, possibilità ed irreversibilità processuale, cioè anche la NU.
 68. La NU, da contenitore virtuale di un tutto indifferenziato in cui si originano i raggruppamenti di Elementi che generano Sistemi informativi dai confini temporanei e/o permanenti, si trasforma, pertanto, in una rete di Sistemi organizzati inter-connessi da Hubs come punti di distribuzione di perturbazioni direzionabili e direzionati.
 69. Ciò innesca una semplificazione della possibilità di lettura della complessità, dovuta all'indifferenziazione della NU, con il riconoscimento dell'informazione e la conseguente possibilità di selezione nella differenziazione sistemica.
 70. La NU, dunque, esiste e diventa leggibile ed agibile solo attraverso la generazione emanazione e costruzione di tale costellazione di Sistemi informativi specializzati altamente differenziati: strutturandosi, così, come una rete operativa di conoscenza.
 71. Qualsiasi Sistema, nella NU, possiede la particolare caratteristica di esistere come vivente, e quindi di fruire delle caratteristiche specifiche del vivente.
 72. I Sistemi-Istituzioni, in quanto viventi (e tendenti alla propria sopravvivenza) acquisiscono Elementi e funzioni simil-psichiche, con forte tendenza all'autoconservazione e altrettanto forte resistenza all'autodistruzione.
 73. Tutti questi Sistemi si presentano come dotati di particolare tipo di attività autopoietica; essi sono inoltre funzionalmente differenziati, autoreferenziali, operazionalmente chiusi, ma strutturalmente aperti quando attivamente connessi da Hubs.

Sistema Motivazionale

74. L'insieme degli elementi della NU che noi consideriamo in questo lavoro è costituito da Individui-Persona.
75. L'informazione è, come già detto, paragonabile ad un flusso di energia nella materia, dove per materia noi intendiamo quegli Individui-Persona.
76. Gli Individui-Persona vengono considerati Attori Sociali Psico-Bio-Fisici.
77. Gli Individui-Persona, Attori Sociali, si pongono come *motori mobili* informativi fisici che sono e che agiscono, e psichici con identità ed esperienza concettuale.
78. Gli Individui-Persona sono Sistemi attentivi puri.
79. Definiamo i Sistemi attentivi in generale.
80. Ogni Attore Sociale è un Sistema Motivazionale potenzialmente interconnettibile e può costituire una rete di Sistemi Motivazionali.
81. Ogni Sistema Motivazionale sociale è un generatore di attenzione e quindi di esistenza.
82. Attraverso interfacce di attrazione, di attenzione pura e la loro direzionabilità, i Sistemi Motivazionali possono essere interconnessi da Hubs a Sistemi e/o reti di Sistemi altri.
83. Le modalità per attivare percorsi di interrelazione comunicativa da parte di un Sistema Motivazionale con i Sistemi-altri avviene per fasi.

Rispecchiamento

84. Tali fasi, con *carattere di reciprocità*, sono riconducibili in sintesi a: **rispecchiamento**, **distinzione**, **fissazione**, **riconoscimento**, in un processo-percorso di **memorizzazione** in funzione della **conoscenza**.
85. Tali fasi sono propedeutiche all'**operazionalità** comportamentale.
86. Il **rispecchiamento** é la fase iniziale in cui avviene l'osservazione interfacciata (referenzialità ed osservazione ed autoreferenzialità e autosservazione) in funzione della in-

- dividuazione e Gestione della distinzione di identità.
87. Mantenersi nella fase di *rispecchiamento* continuo porta al ***rispecchiamento-riflessamento*** cioè ad una continua necessità di ridefinizione percettiva della situazione in una pluralità discorsiva e contraddittoria di Significati possibili.
 88. La ***distinzione*** é la fase in cui, mediante un processamento dell'informazione, si raccolgono dati Significativi, in funzione dei quali avviene l'individuazione e la classificazione di qualsiasi tipo di *orientamento-struttura-organizzazione* possibile, cioè certa o probabile in diversi gradi.
 89. La ***fissazione*** é la fase di *connessione* in cui si stabiliscono i punti di confine della comunicazione dei Sistemi implicati, il loro dominio di azione e di influenza, la loro regolamentazione e la normativa.
 90. Il ***riconoscimento*** é la fase in cui si stabiliscono condizioni e relazioni di apprendimento ed aspettative di conoscenza referenziali ed auto-referenziali all'interno dei Sistemi in cui il Significato diviene la forma del Mondo. Si avvia un'interconnessione-identificazione in funzione di un accordo di equilibrio e di collaborazione possibile.
 91. Si tratta, pertanto, di un continuo processo-percorso di individuazione e di *memorizzazione attivo e complesso* in funzione di una costruzione concettuale e sperimentale della *conoscenza* e propedeutico all'*operazionalità direzionata* con la prospettiva di un aumento di selettività a vasto raggio.
 92. In particolare, con tale processo-percorso il Sistema Motivazionale cerca di stabilire in base a quali condizioni le aspettative e le prospettive possono stabilizzarsi e/o mutare, ed in quale direzione ed in funzione di quali alternative e/o di una riattualizzazione o ritualizzazione possibili.
 93. Il Sistema Motivazionale co-crea in funzione di una riduzione di complessità e attiva tentativi di semplificazione per problemi.
 94. Il Sistema Motivazionale attiva e dirige le potenzialità di conoscenza verso la strutturazione di una realtà possibile in cui vuole divenire Individuo Attore Sociale dall'agire finalizzato e auto-coerente.
 95. Gli Hubs, che diventano punti di raccolta di massima eccitazione, favoriscono l'intercomunicazione fra il Sistema Motivazionale e la rete di Sistemi sociali organizzata in modo inter ed intra-sistemico.
 96. La NU diventa ciò che ***è/esiste***, come potenzialità-probabilità-casualità-causalità con organizzazione di tipo fluttuante, vale a dire una Società organizzata in Sistemi sociali auto-organizzanti.
 97. Ogni Sistema Motivazionale può attivare-disattivare funzioni costitutive (mentali) e trasformative (fisiche) dinamiche con caratteristiche di determinabilità, probabilità, casualità, causalità, condizionamento, spontaneità, costrizione e libertà.
 98. Il Sistema Motivazionale diventa Osservatore-energizzatore e quindi co-costruttore di una realtà di Sistemi virtuali, reali e/o ideali.
 99. Il Sistema Motivazionale può avvalersi di un *processo di funzionamento costitutivo*, percettivo, esperienziale sperimentale di tipo analogico (al pari del Sistema Biologico individuale), e ***and/and***, divenendo ad intervalli temporali indotti e/o contemporaneamente: Sistema percettivo, sperimentale e Sistema esperienziale.
 100. Tali Sistemi sono di tipo ***inclusivo (Sistemi costitutivi)*** e sono ancorati alla consapevolezza presente del presente; la memorizzazione risulta di tipo percettivo accrescitivo.
 101. A livello di attività costitutiva, si può parlare di *potenzialità* del Sistema (stato di fatto potenziale) in fase costitutiva autoreferenziale.
 102. Tali Sistemi danno la posizione virtuale nello spazio-tempo delle possibilità.
 103. Si può parlare di riflessività del Sistema in funzione della sua riattualizzazione.
 104. L'attenzione nei Sistemi costitutivi risulta poli-differenziata.

105. I Sistemi costitutivi rappresentano (emulano) il lobo cerebrale destro e danno la progettualità in un'ipotesi di realtà ancorata ad un'acquisizione di una conoscenza globale nel qui e ora.
106. Il Sistema può avvalersi anche di un *processo di funzionamento trasformativo* di tipo digitale (e *or/or*) connesso a processi-percorsi di tipo concettuale, culturale, scientifico, tecnologico e di conoscenza razionale (in questo caso si ottiene un *Sistema esclusivo o contro-Sistema*).
107. Tali Sistemi sono forniti di memoria presente del passato per una speranza presente del futuro e sono Sistemi trasformativi di tipo progettuale in cui la memorizzazione risulta selettiva ed escludente.
108. A livello di attività trasformativa si può parlare di *probabilità di trasformazione* del Sistema (stato evolutivo) con attenzione direzionata.
109. I contro-Sistemi rappresentano (emulano) il lobo cerebrale sinistro e danno la posizione reale nello spazio tempo-realtà.
110. Il **Sistema Motivazionale** diventa allora un Sistema di tipo attentivo-eccitativo, legato ad un agire operativo in cui prevale la logica di sintesi che integra l'*or/or* con l'*and/and*. È un Sistema in cui avviene un percorso evolutivo e si riferisce ad un'autoconsapevolezza integrante di passato, presente e futuro. È dotato di capacità di scelta. Corrisponde al cervello che integra le funzioni di entrambi i lobi.
111. I Sistemi Motivazionali sono Sistemi di memorizzazione conoscitiva (*Memoring Systems*) di tipo accrescitivo finalizzati al proprio mantenimento nel tempo e nello spazio.
112. Tali Sistemi evolvono in una sequenza di dati costitutivi (Stati di fatto potenziali) alternati a stati di fatto trasformativi (stati evolutivi) cioè in una serialità e in un parallelo di *and/and-or/or-and/and-or/or-* ecc.
113. I due specifici inter-Sistemi (*costitutivi-includenti e trasformativi-escludenti*) costituiscono una forma base funzionalmente differenziata che si intra-struttura e si attiva *sincronicamente* nel Sistema Motivazionale.
114. L'attivazione specifica di ognuno di tali Sistemi dà anche origine sincronicamente a quella degli altri.
115. La triade di base formata da Sistemi includenti, escludenti e Motivazionali è intercollegata solo da Hubs virtuali eccitabili orientabili in modo preferenziale dalle risposte degli stessi Sistemi implicati.
116. Il Sistema Motivazionale è Osservatore-partecipante, co-creatore e attore-fruitor, anche passivo, cioè colui che può subire rigidità e negazioni di comunicazione tra Sistemi anche se comunicativamente aperti attraverso Hubs: l'Osservatore diventa, così, l'Osservato a sua volta non Osservante.

Sistema-Istituzione

117. Un Sistema normato e regolato acquisisce confini regolamentati e normati e può diventare Istituzione (o assumere le caratteristiche di una simil-Istituzione) virtuale autopoietica, con caratteristiche dell'essere vivente e quindi diviene un vero e proprio Sistema Motivazionale e con propria volontà di accettazione e/o rifiuto.
118. L'Istituzione-Sistema può acquisire una carica energetica Motivazionale *permanente* e gli Hubs di riferimento restano in stato di eccitazione continua, con carica energetica attiva stabile.
119. In questo caso si attivano percorsi preferenziali e/o obbligati per lo scorrere del flusso energetico Motivazionale.
120. L'Istituzione-Sistema può accrescere la sua iper-specializzazione attraverso l'emanazione di sotto-Sistemi che si attivano a grappolo, che diventano veri e propri Sistemi autonomi in rete, se normati e regolati (in attivazione e/o retroazione) per l'auto-mantenimento.
121. Le Istituzioni-Sistemi Motivazionali accrescono la loro capacità evolutiva-generativa attraverso la generazione di sovra-Sistemi che acquisiscono autonomia operativa di Sistema

- autopoietico ed autoreferenziale.
122. Ciò avviene in funzione della Gestione della complessità sia indifferenziata che emergente dalla continua eccitazione info-formativa.
 123. La fermentazione comportamentale e comunicativa porta ad un'organizzazione della complessità che diviene sempre più differenziata per Sistemi di Significato.
 124. Ogni Istituzione-Sistema può creare e mantenere e sviluppare distinzioni e specializzazioni attraverso *rispecchiamento, distinzione, fissazione riconoscimento e conoscenza*; diventa, così, un Sistema-Memory autoreferenziale e, in questo caso, fortemente tendente alla sopravvivenza.
 125. In questo caso il Sistema Motivazionale-(simil)Istituzione, attraverso l'attenzione direzionata, energizza in proprio l'auto-sviluppo, l'auto-rigenerazione, l'auto-trasformazione continui (di tipo espansivo esponenziale) e anche il riassorbimento e/o la fusione con altri Sistemi funzionali al proprio esserci nel tempo e nello spazio con caratteristiche di immortalità.
 126. Il Sistema simil-Istituzionale, come Sistema burocratico, genera un aumento di complessità altamente specializzata con ramificazioni *inter ed intra* sub-sistemiche (con caratteristiche di autoreferenzialità e di autopoiesi integranti) a rete.
 127. L'inter-comunicazione diviene a sua volta iper-specializzata ed auto-referenziale sempre più altamente complessa e quindi incomunicabile nell'uso di linguaggi *ad hoc*.
 128. Gli Hubs di riferimento attivabili, rispondono solo con percorsi obbligati strutturati rigidamente.
 129. La complicazione e la complessità, come risultato di un'auto-replicazione genetica sempre più perseguita, divengono le finalità, attraverso strategie di auto-conservazione, di tale Sistema.
 130. Il Sistema Motivazionale/attore-sociale/Individuo perde le caratteristiche di motivatore/energizzatore/attore sociale e si trasforma in uno strumento-mezzo per il mantenimento della coerenza del Sistema Motivazionale simil-Istituzionale ovvero subisce le chiusure comunicative e/o le rigidità informative di un Sistema che può moltiplicare sé stesso all'infinito.
 131. Ciò viene conservato da un costante stato di *complicazione strutturale auto-generativa* che è mantenuta dalla velocità *inter ed autotrasformativa* funzionale del Sistema Istituzione che, attraverso micro e macro trasformazioni e modificazioni auto-adattive, impedisce il percorso di conoscenza e l'inter-comunicazione.

Sistema Psico-Bio-Motivazionale Sociale

132. Definiamo il Sistema Motivazionale/attore-sociale/Individuo come Sistema Psico-Bio-Motivazionale sociale da distinguersi da Sistemi Motivazionali-non Individuo.
133. Una Società risulta formata da Sistemi Psico-Bio-Motivazionali sociali, da Sistemi Motivazionali sociali e da Istituzioni sistemiche sociali che comunicano tra loro in modo preferenziale, anche potenzialmente rigido, e/o non comunicano a vari gradi di intensità.
134. Ognuno diventa centro dell'altro e funzione di ciascuno come, ad esempio, emerge dall'analisi delle due curve finali sulla Gestione del Potere (vedi più avanti)
135. Nel caso di cui al 134, l'Individuo come Sistema Psico-Bio-Motivazionale sociale si trasforma da autoreferenziale a referenziale e mostra la necessità di mappe e percorsi concettuali ed operativi per orientarsi (e/o farsi orientare) all'interno dell'insoddisfamento indotto del bisogno di flessibilità e di individuazione.
136. L'unità di una Società diviene conseguenza di un ordine costituito dalla normazione, regolazione e Gestione di tali mappe e percorsi.